



MCCCCLXXXVIII

Gloria in excelsis deo.

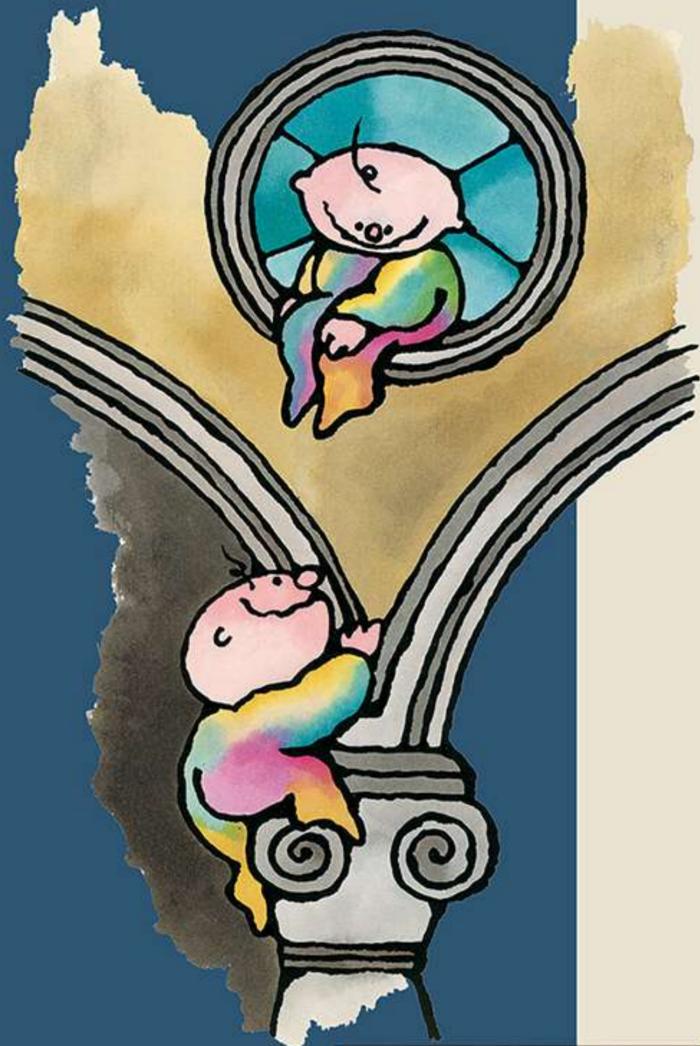
Bernardino Poccetti
Storia degli Innocenti,
1610, Antico Refettorio
delle donne

Bernardino Poccetti, un pittore molto celebre e molto fecondo di opere nella Firenze del suo tempo, in vecchiaia, vedovo e senza figli, dal 1610 si stabilì nell'ospedale in cambio della decorazione ad affresco di alcuni locali. Il primo lavoro agli Innocenti del pittore è questo grande affresco che occupa per intero la parete di fondo dell'**antico refettorio delle bambine**, forse l'opera che meglio illustra il significato e la vita dell'Ospedale. Nella parte sinistra, Erode ordina la strage degli innocenti: lo strazio della scena è consolato dalla **Vergine** che in **Paradiso** – al centro dell'affresco – accoglie con dolcezza di madre le anime degli innocenti uccisi. Sotto di Lei, si notano delle madri in fuga con i loro figli scampati all'eccidio: le donne giungono al **Loggiato dell'Ospedale** degli Innocenti dove i loro bambini potranno trovare sicura dimora. Nella parte destra del dipinto, alcune scene raccontano la quotidiana vita dell'Istituto. Due scalinate dipinte collegano la scena al refettorio, come a unire il grande palcoscenico della storia alla feriale vicenda di un pranzo di bambine all'Ospedale.

6•ARTE
E CARITÀ



7 • L'ISTITUTO DEGLI INNOCENTI OGGI



Quel che è affascinante è che non stiamo ricordando una storia passata, ma stiamo sottolineando una storia dell'oggi proiettata verso il futuro, da Agata Smeralda, la prima bambina qui accolta, a tutti quelli che saranno qui aiutati, formati e sostenuti. L'Istituto infatti ha avuto la capacità di adeguare nel corso del tempo le proprie attività alle diverse condizioni, alle esigenze che cambiano, e oggi la quantità delle iniziative dà l'idea di come sia stato capace di inverare continuamente l'intuizione iniziale.

(Saluto del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** in occasione della cerimonia per i 600 anni dell'Istituto degli Innocenti, Firenze 11 febbraio 2019)

L'Istituto degli Innocenti, con i suoi sei secoli di storia - una storia che non è conclusa, ma che guarda al futuro - ci parla di una città che ha messo il meglio di sé nell'accoglienza dei bambini, perché non dovessero più essere chiamati "abbandonati" ma accolti, affidati all'amore e alle cure della comunità. Oggi l'obiettivo che dobbiamo porci, ai vari livelli di responsabilità, è che nessuna madre si trovi nelle condizioni di dover abbandonare il proprio bambino. Ma dobbiamo anche far sì che di fronte a qualsiasi evento, anche tragico, che possa distaccare un bambino o una bambina dai suoi genitori, ci siano strutture e percorsi di accoglienza in cui l'infanzia sia sempre protetta e accudita, nell'unico modo degno: dando ai bambini il meglio che possiamo offrire loro.

(Papa Francesco, Discorso all'Istituto degli Innocenti, 24 maggio 2019)



Banco Farmaceutico e gli *innocenti* di oggi: cura e accoglienza per i piu' piccoli e fragili

Ancora oggi, migliaia di minori che vivono in famiglie povere sono privi dell'essenziale. Ancora oggi, c'è un piccolo popolo di innocenti che sopravvive grazie alle cure gratuite di oltre 1.800 enti caritativi e di prossimità a cui **Banco Farmaceutico** dona medicine.

Per ricordare questi bambini e questi enti, Banco Farmaceutico ha dedicato una mostra allo Spedale degli Innocenti di Firenze: conoscere il passato è il modo migliore per comprendere e affrontare il presente.

Il **17 agosto 1419** è posata **la prima pietra** della prima istituzione della storia completamente dedicata all'infanzia: lo **Spedale degli Innocenti**, a cui Banco Farmaceutico dedica una mostra nell'agosto del 2019 poiché, a 600 anni dalla sua fondazione, c'è ancora un **popolo di innocenti** che sopravvive grazie alla **gratuità** degli altri. **Migliaia** di minori, infatti, vivono in famiglie

indigenti che non possono permettersi l'acquisto di medicinali. Di loro, si prendono cura gli enti caritativi e di prossimità che offrono cure mediche e farmaceutiche gratuite. A oltre **1.800** di questi enti, **Banco Farmaceutico dona medicinali**, per aiutarli a far bene il proprio lavoro.

Nell'anno dell'inaugurazione della mostra sullo Spedale, inoltre, ricorre il trentennale della **Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia** (New York, 20 novembre 1989) che, all'articolo 24, riconosce al minore il diritto "*di godere del miglior stato di salute possibile*".

Il lavoro da fare per dare attuazione a quel diritto è ancora tanto.

Per **migliorare** le cose **occorre**, anzitutto, comprenderle. Una **comprensione** che, per essere piena e operativa, deve discendere da un lavoro culturale a cui questa mostra vuole concorrere.



 **Banco
Farmaceutico**
FONDAZIONE ONLUS